



20. L'ASTRATTISMO

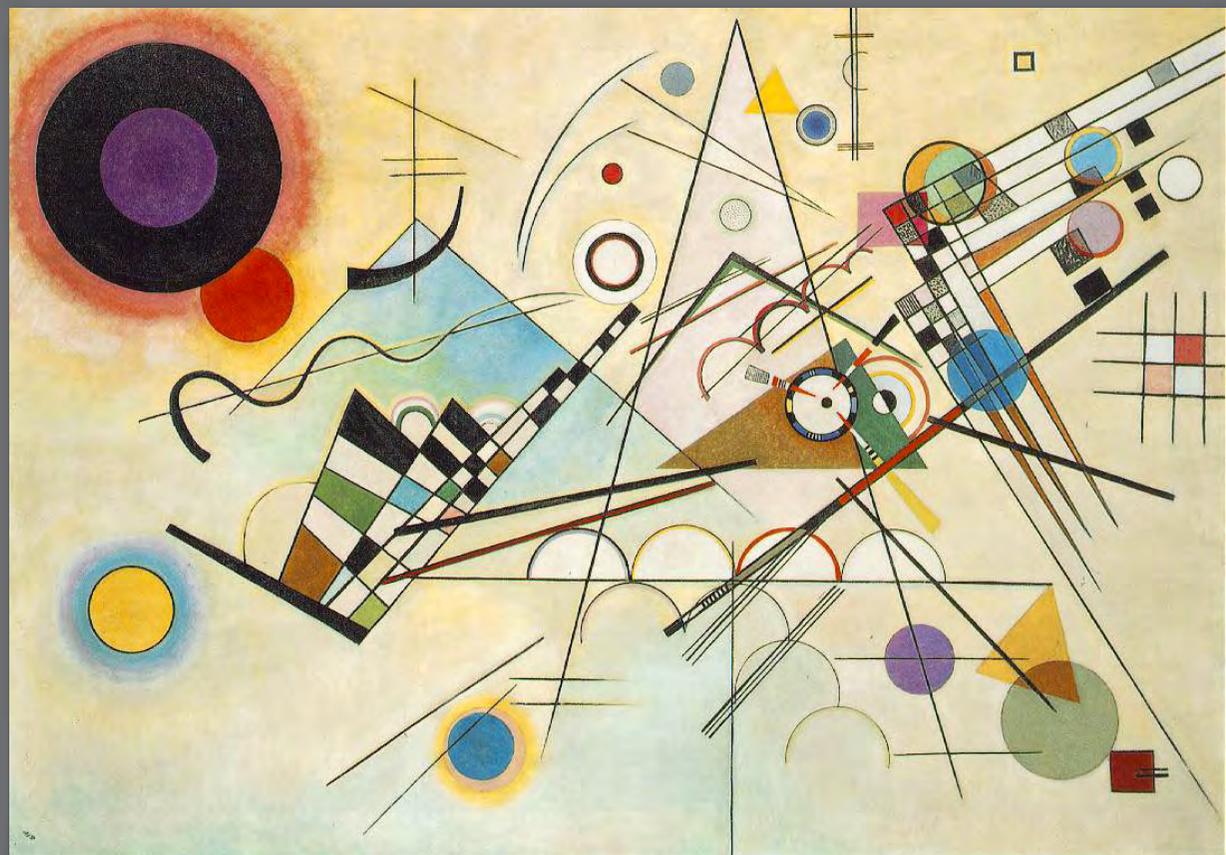
LINEE, COLORI, PIANI: IL SUPERAMENTO DELL'OGGETTO

L'**astrattismo** è una delle più dirompenti correnti artistiche del Novecento poiché capovolve la millenaria concezione dell'**arte come "imitatrice della realtà"**.

Tuttavia l'astrattismo non è che la naturale conseguenza di un lungo processo, iniziato nel Romanticismo, che ha negato via via all'arte il compito di descrivere la realtà esterna per attribuirle quello di **esprimere il sentimento interiore dell'artista**.

Questo avveniva con l'**espressionismo** attraverso la proiezione di immagini interiori con riferimenti al mondo reale, mentre con l'astrattismo si supera quest'ultimo legame e i sentimenti dell'artista vengono visualizzati solo attraverso **forme, linee e colori**.

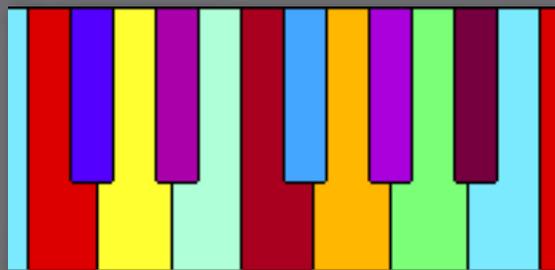
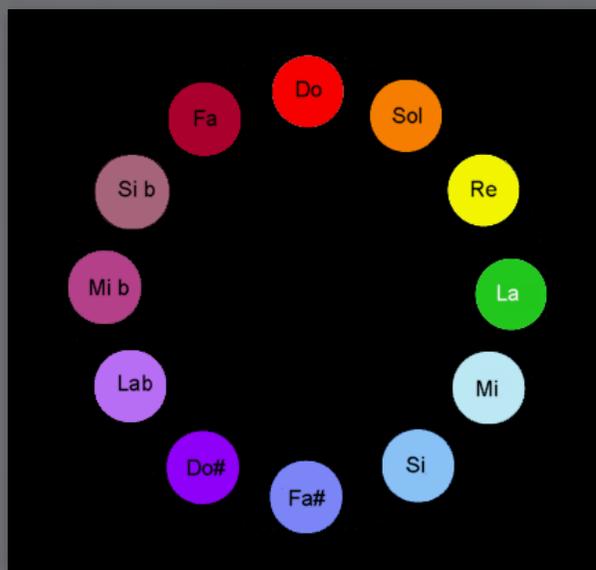
Vassilij Kandinskij, Composizione 8, 1923



L'astrattismo ha forti analogie con la **musica**, capace di comunicare sensazioni nell'ascoltatore **senza fare ricorso a imitazioni naturalistiche**. Allo stesso modo la pittura può servirsi del linguaggio visivo svincolandosi da ogni riferimento alla realtà.

La **parentela tra musica e arte** è così forte che i termini specifici delle due forme espressive si sono scambiati: si parla di suoni chiari o scuri, di colori squillanti etc.

Alcuni musicisti sono arrivati oltre: **Alexandr Skrjabin** (1871-1915) ha immaginato una precisa **relazione tra suoni e colori** (sensazioni coloristiche musicali) tanto da immaginare un'opera, il "**Prometeo, il poema del fuoco**" (1911) per suoni e luci colorate (sinestesie) da eseguire con il "clavier a lumière".

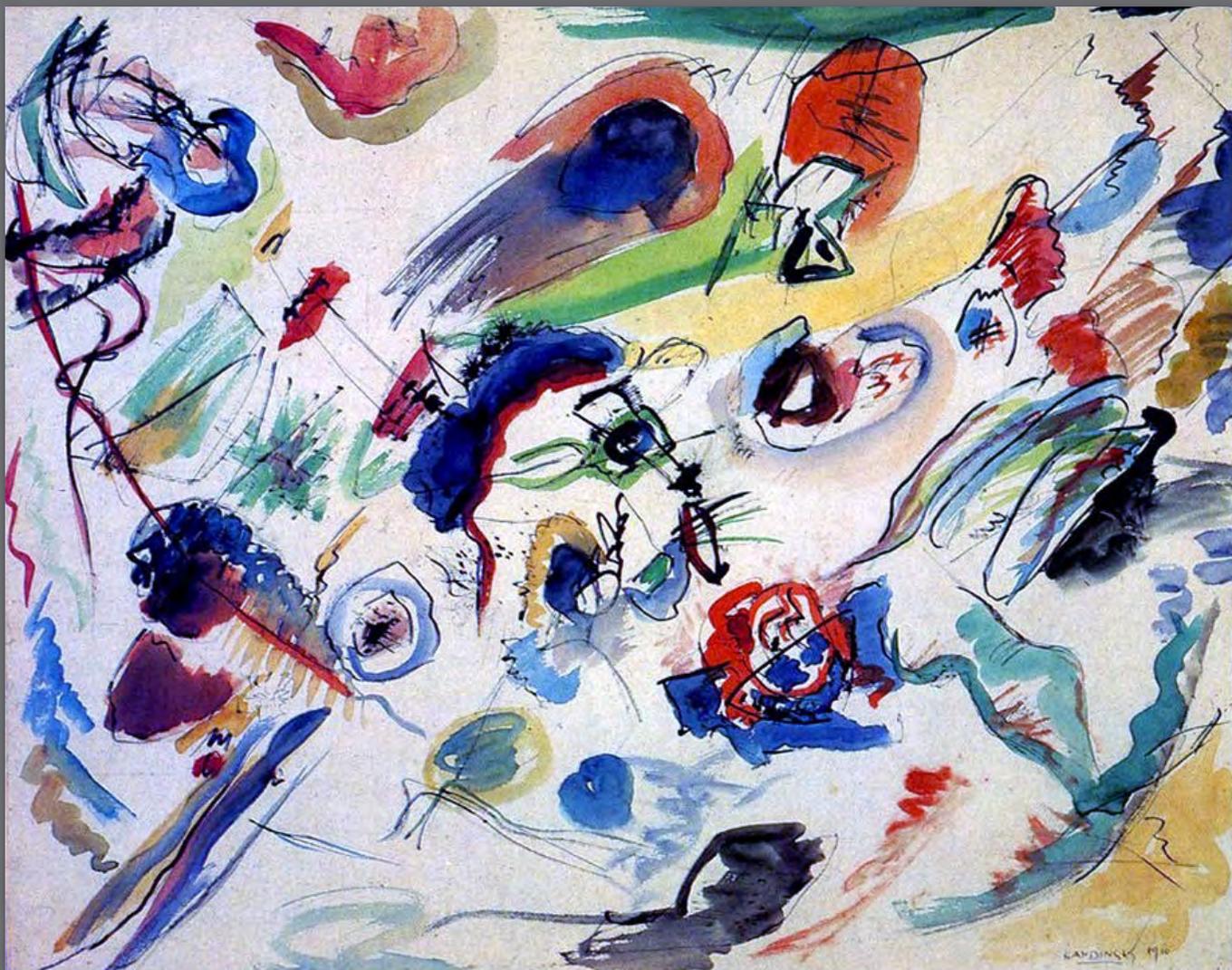


video dal [Prometeo di Skrjabin](#)

WASSILIJ KANDINSKIJ

Il russo Kandinskij (1866-1944) è ritenuto il **creatore dell'astrattismo**. Nel **1910** dipinge un famoso **acquerello** considerato la **prima opera astratta della storia dell'arte**. Il dipinto è volutamente privo di titolo ed esprime leggerezza e movimento.

Nel 1911, insieme a Franz Marc, fonda a Monaco di Baviera il gruppo **Der blaue reiter** (il cavaliere azzurro), cui aderiscono molti pittori. Il movimento si esaurirà alla vigilia della guerra ma i semi erano gettati e la sua diffusione sarà inarrestabile.

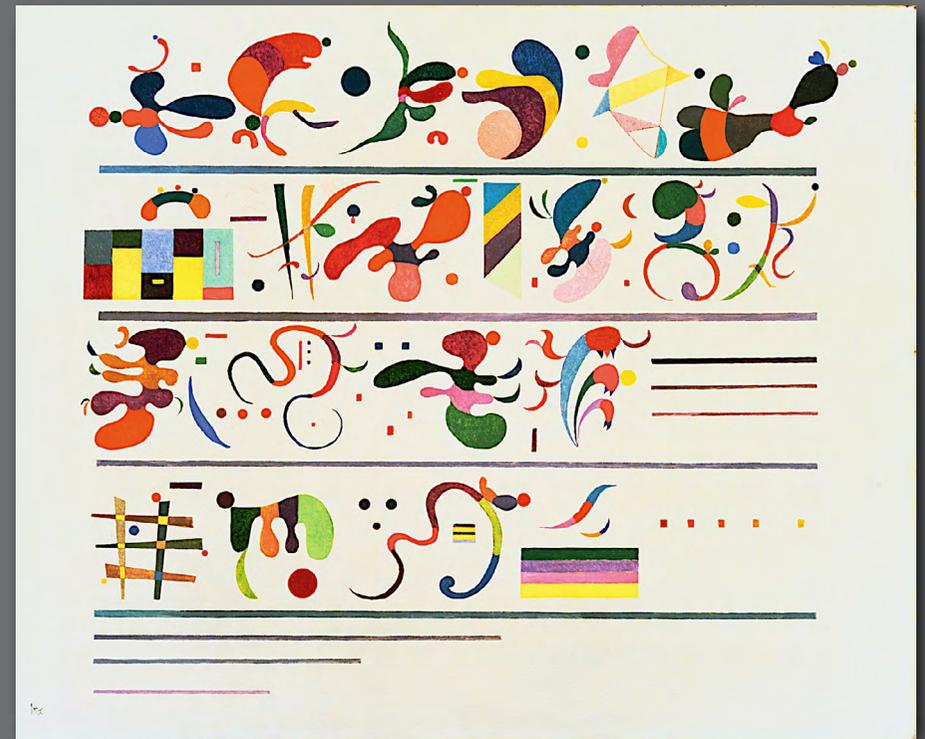
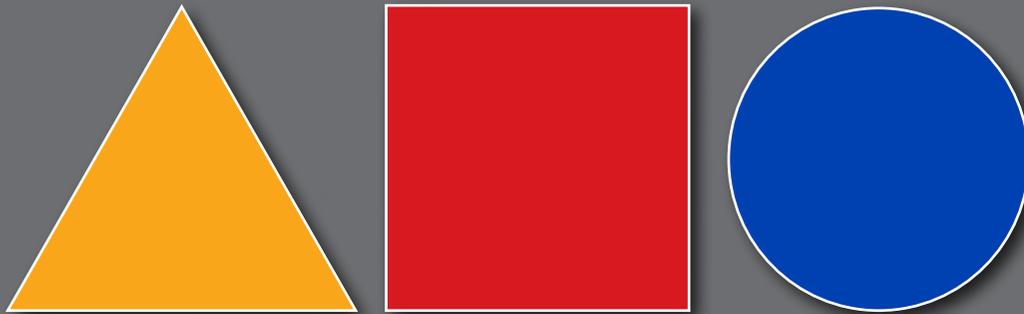


Vassilij Kandinskij, senza titolo, 1910

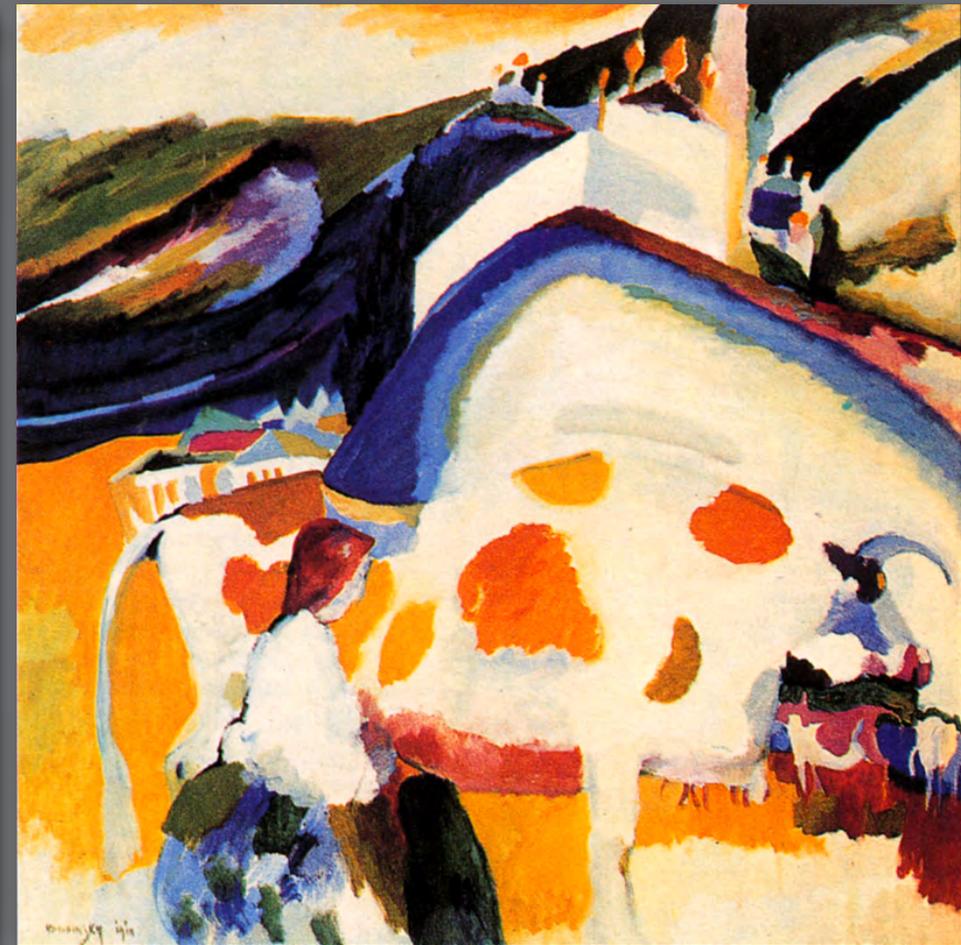


Non è un caso né il **cavaliere** (che simboleggia la libertà) né l'**azzurro** che, secondo Kandinskij, tende al profondo, invita l'uomo verso l'infinito ed è il colore del cielo.

Ogni colore evoca sensazioni: il giallo è caldo, il rosso è ardente, il verde è quieto, indifferente... inoltre **ogni forma geometrica è legata ad un particolare colore**: il triangolo con il giallo, il quadrato con il rosso e il cerchio con il blu.



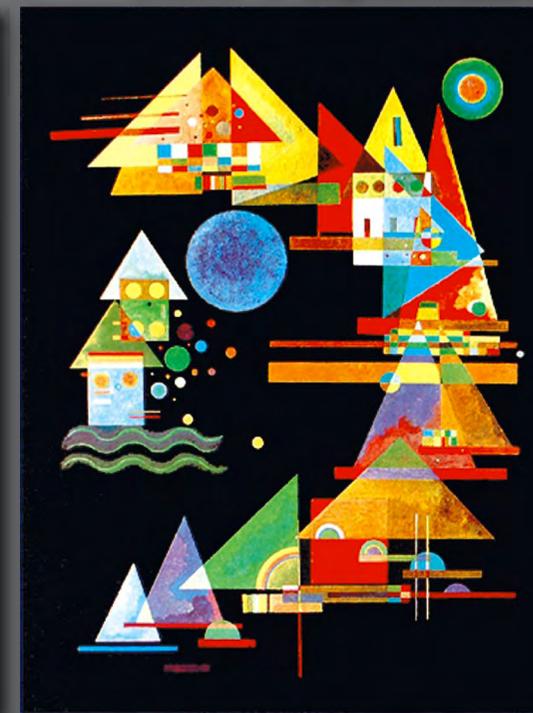
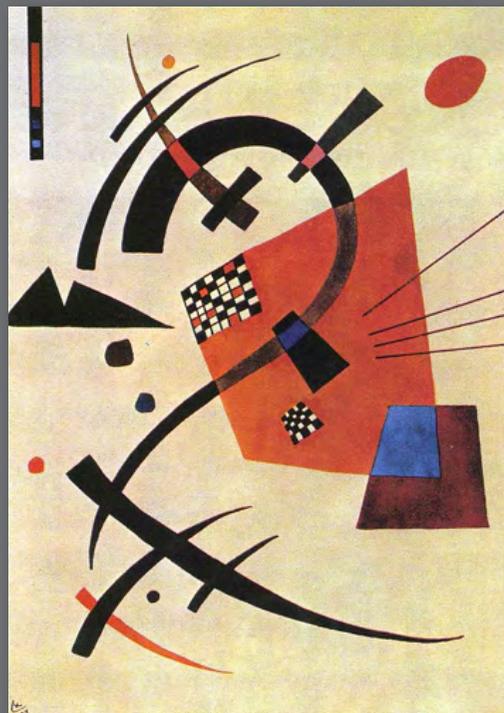
Il passaggio di Kandinskij all'astrattismo puro è **graduale** e, nello stesso periodo dell'acquerello astratto continuava a dipingere **soggetti legati alla realtà** (Paesaggio bavarese con chiesa 1908, La mucca 1910).



In altri dipinti Kandinskij comincia ad usare, coerentemente con le sue idee e con l'aspetto delle sue pitture, titoli che non fanno riferimento ad un tema e che appartengono al **mondo della musica** (egli stesso era un violoncellista): **Improvvisazioni**, **Composizioni**, numerate progressivamente.

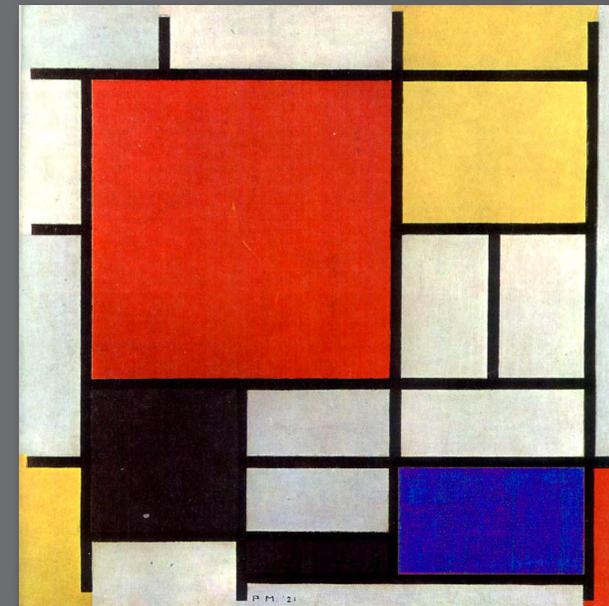
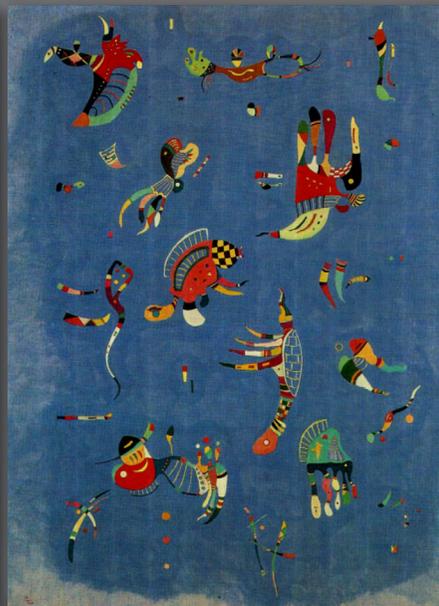
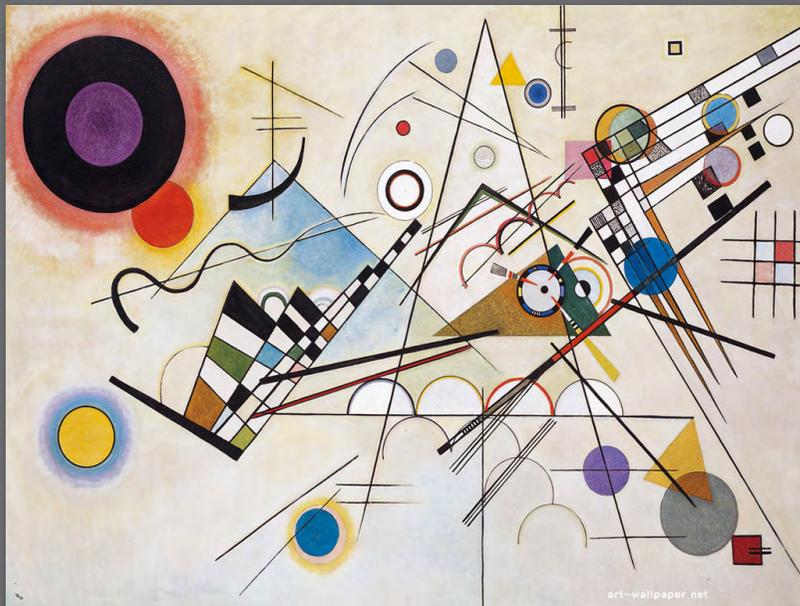
Con lo scoppio della guerra abbandona la Germania e torna in Russia fino al 1921. Rientrato in Germania si dedica a studi sistematici sul **significato dell'astrazione pura** e lavora su forme geometriche quali il **cerchio** e il **triangolo**.

analisi di [Improvvisazione n. 26](#)



Il **geometrismo** per Kandinskij non significa un formalismo arido fine a se stesso. Anzi, egli insiste spesso sui **contenuti interiori che le forme devono comunicare**: “Pur essendo la forma più semplice [il cerchio] si afferma perentoriamente; è una forma precisa, ma variabile in modo inesauribile; stabile e instabile al tempo stesso, sommessa e forte; è una tensione che porta in sé infinite tensioni...”. Questo fu teorizzato nel 1911 con il saggio **“Lo spirituale nell’arte”**. Il suo sarà chiamato **astrattismo lirico**, la rappresentazione delle **sensazioni** “interiori ed essenziali”, contrapposto alla **corrente geometrica** di Piet Mondrian. Le tensioni delle linee e delle forme si completano con i **colori** e con il loro **magico potere evocativo**.

video [Kandinsky Effect](#)



L'opera di Kandinskij costituisce un punto di riferimento di enorme importanza nel panorama delle avanguardie artistiche del Novecento. I suoi studi teorici sono ancora oggetto di didattica e formazione, in particolare il suo saggio **"Punto, linea, superficie"** del 1926, nel quale definisce **grammatica e sintassi del linguaggio visivo**, scritto per i suoi studenti del **Bauhaus**.

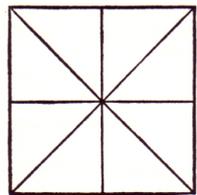
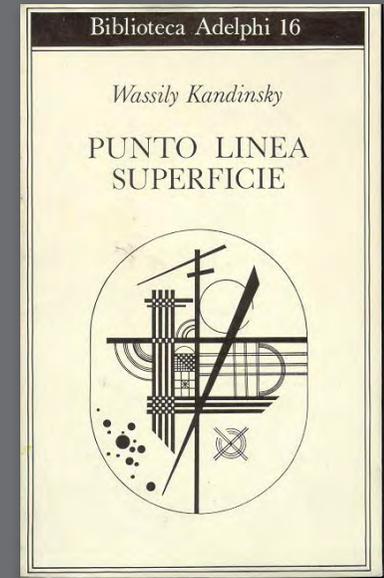


Fig. 95
Silent lyric
of the four elementary lines—
expression of rigidity.

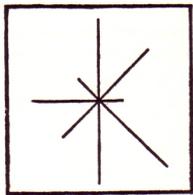


Fig. 96
Dramatization
of the same elements—
complex pulsating expression.

Use of the eccentric:

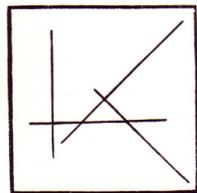


Fig. 97
Diagonals centered.
Horizontal-vertical acentric.
Diagonals in the greatest tension.
Balanced tensions of the
horizontal and vertical.

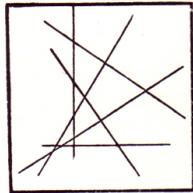
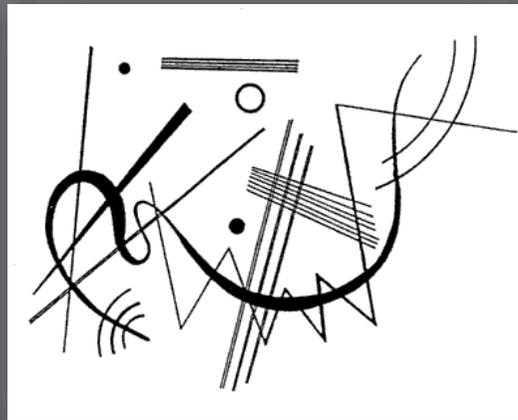


Fig. 98
Everything acentric.
Diagonals strengthened
through their repetition.
Restraint of the dramatic sound
at the point of contact above.



Streicher u. Cl
Quinta sinfonia di Beethoven. Prime battute

Fig. 11 Le stesse tradotte in punti

Le stesse tradotte in punti Fig. 11

In der Coda
Str. + Holz Hörner + Trp. Pauke

Le stesse tradotte in punti Fig. 11

2. Thema

Fig. 11¹ Il secondo tema tradotto in punti

approfondimento su [Punto Linea Superficie](#)



PAUL KLEE

Per lo svizzero Paul Klee (1879-1940) l'astrattismo non è mai totalmente separato dalla realtà. **“Io sono astratto con qualche ricordo”**, dice Klee. Anche quando nelle sue opere sembra prevalere la libera invenzione, questa è determinata da **spunti esterni**, qua e là riconoscibili.

Klee, figlio di un musicista e musicista lui stesso, sente il **significato musicale della pittura**, la sua funzione espressiva piuttosto che rappresentativa.

L'inizio della sua ricerca cominciò con un **viaggio in Tunisia nel 1914** dove conobbe lo **splendore della luce e dei colori** tanto da dire: **“Io e il colore siamo una cosa sola. Sono pittore”**.



approfondimento su [Paul Klee](#)

Il **paesaggio urbano** (e quello di Tunisi in particolare) diventa parte del reale che si trasfigura nelle sue tele.



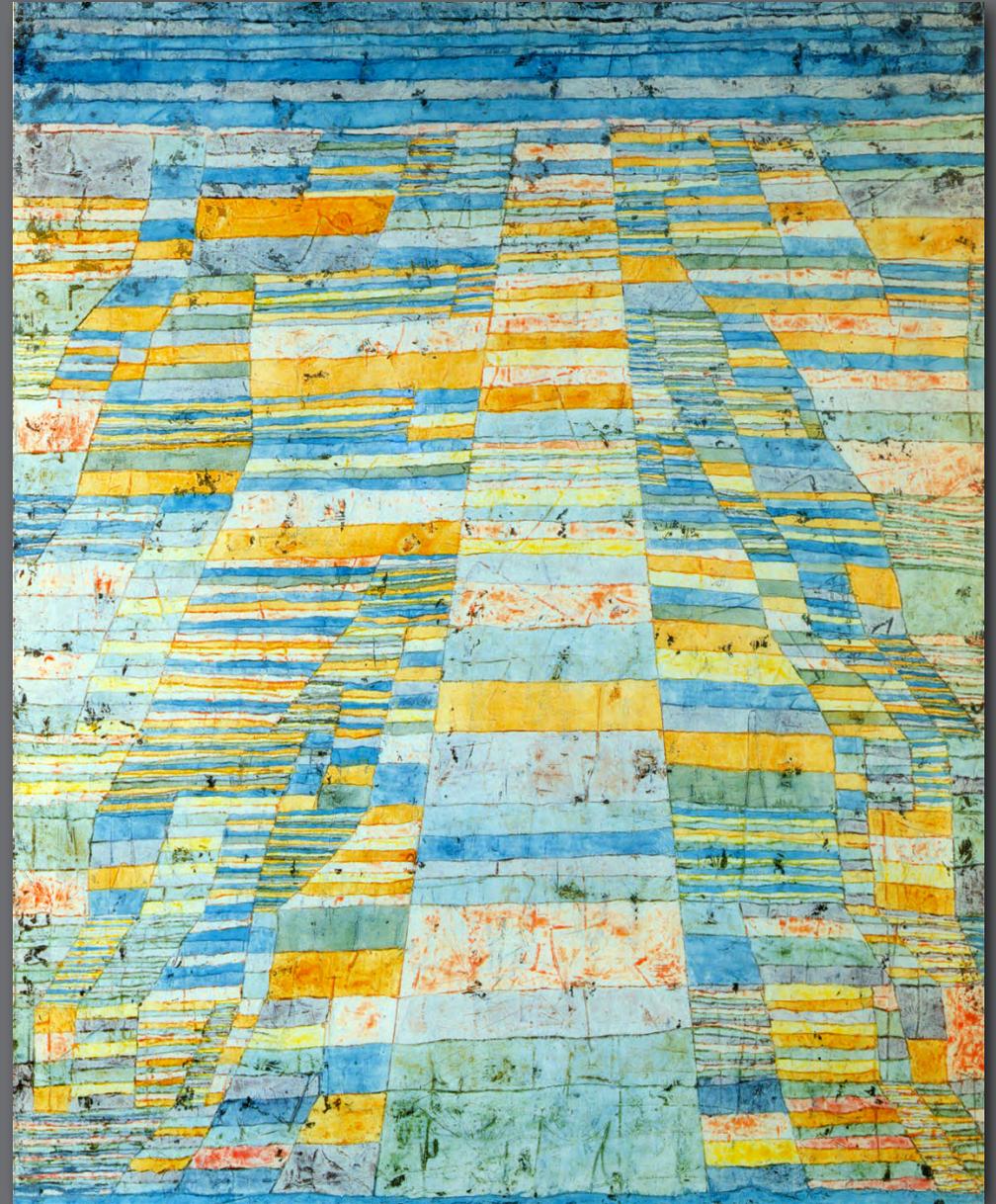
Case rosse e gialle a Tunisi



Giardino di Tunisi, 1919

Nella vasta intelaiatura prospettica di **Strada principale e strade secondarie** è riconoscibile anche un **panorama fluviale**, la pezzatura dei **campi** fecondati da un antico grande fiume. Il quadro è nato dal ricordo del viaggio in **Egitto** compiuto da Klee fra il 1928 e il 1929.

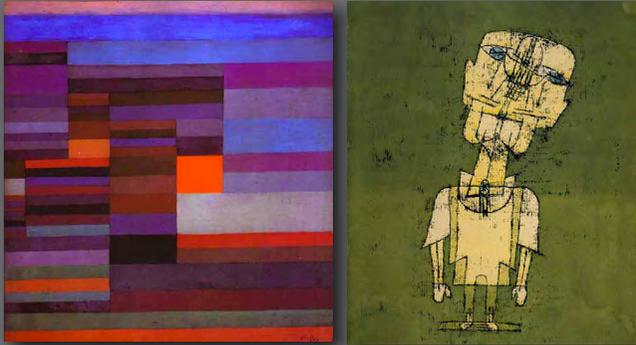
Il titolo è suggerito dalla **convergenza prospettica delle linee** rette più appariscenti ma tutto è trasfigurato dalla geometria di campi paralleli dai colori irreali.



Nel **1920** viene chiamato ad insegnare nella **Bauhaus**. Qui Klee si applicherà alla didattica in maniera entusiasta, avendo la possibilità di organizzare in maniera più sistematica l'**aspetto teorico del suo fare artistico**.

Nel **1930** conclude la sua attività di insegnante alla Bauhaus, prima che questa scuola tre anni dopo venga chiusa dai nazisti. Dopo un breve periodo trascorso in Germania si trasferisce definitivamente nella natia **Svizzera** dove muore nel 1940 a seguito di una sclerodermia.





La sua personalità artistica è ricca e multiforme. Nella sua ricerca appare sempre costante il problema di capire **cosa è la creatività**. Egli infatti ritiene che l'arte si avvicini alla natura non perché la imiti, ma perché riesce a riprodurre le **intime leggi della creazione**.

Affascinato dal **mondo figurativo dell'infanzia**, egli conserva sempre nella sua opera una levità e leggerezza che danno alle sue immagini semplicità ed eleganza.



La pittura di Klee è raffinata, intellettuale, rarefatta; spesso **allusiva e simbolica**, come dimostrano i titoli (Equilibrio instabile, Luogo colpito...) che non sono, come quelli di Kandinskij, astratti essi stessi, ma evocativi, suggestivi.

Si potrebbe dire che, mentre per Kandinskij l'astrattismo rappresenta una meta, per Klee **l'astrattismo è un punto di partenza** per rifondare una pittura che rappresenti liberamente il mondo delle forme e delle idee.

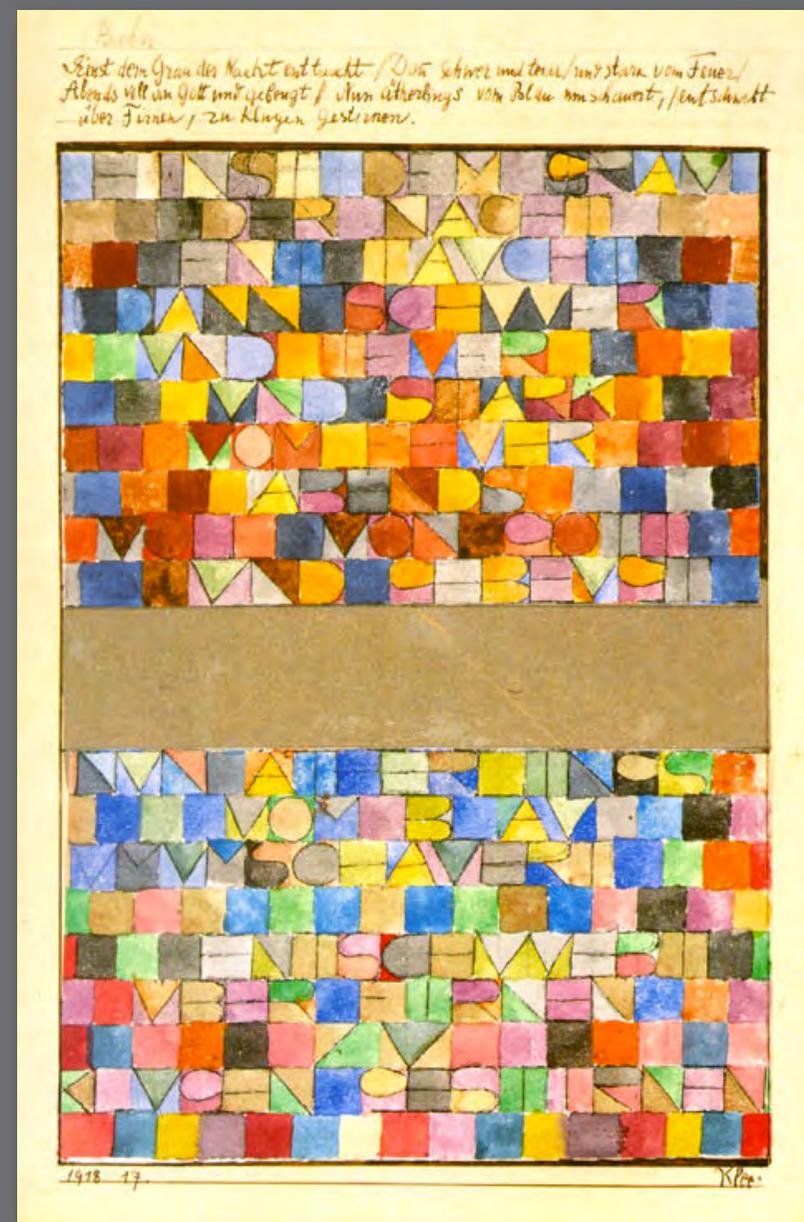
Con la sua arte Klee cerca di raggiungere il **"cuore della creazione"**; inventa gli **"pseudo-grafemi"**, un linguaggio espressivo, abbozzato, che libera l'interpretazione.



I suoi interessi lo hanno portato a spaziare molto al di là della sua disciplina, interessandosi di **filosofia**, **poesia**, **musica** e **scienze naturali**.

Questo di quadro di Klee è l'**unione di pittura e poesia** in un'opera che vuole superare le specificità linguistiche e formali per giungere ad un **nuovo mezzo espressivo in cui parole e colori si fondano insieme**. Questo tipo di ricerca prende spunto dalle conoscenze che egli andava acquisendo sulle **culture artistiche extra-europee**. Da ricordare infatti che nelle **culture arabe** o estremo-orientali (**cinese e giapponese**) la **scrittura** ha un carattere artistico molto coltivato e ricercato anche sul piano della calligrafia.

«Dapprima innalzatosi dal grigiore della notte
Poi pesante e prezioso
e reso forte dal fuoco
Di sera pervaso da Dio e curvato.
Infine etereo avvolto di blu,
si libra su campi innevati,
verso cieli stellati».



RAGGISMO

I tempi erano maturi perché l'astrattismo, la **necessità di superare il fine rappresentativo della pittura**, si manifestasse un po' ovunque.

In Russia **Michail Larionov** e la sua compagna **Natalija Gončarova** fondano una corrente basata sulla **dinamica delle linee** che si irradiano in varie direzioni sostenute dalla **forza intrinseca del colore**.

Il raggismo fa parte di una vasta serie di movimenti artistici che tenta di esprimere il **movimento** in maniera visuale.

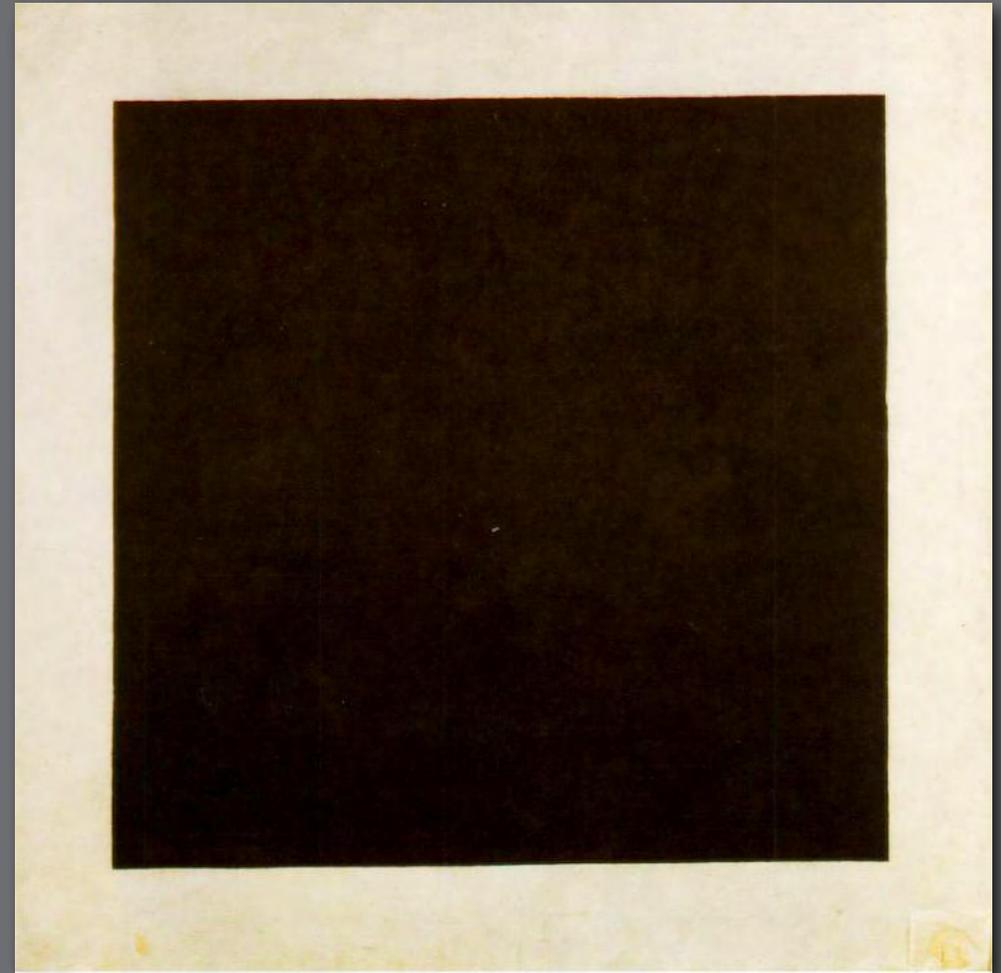


Larionov, Raggismo rosso, 1913

SUPREMATISMO

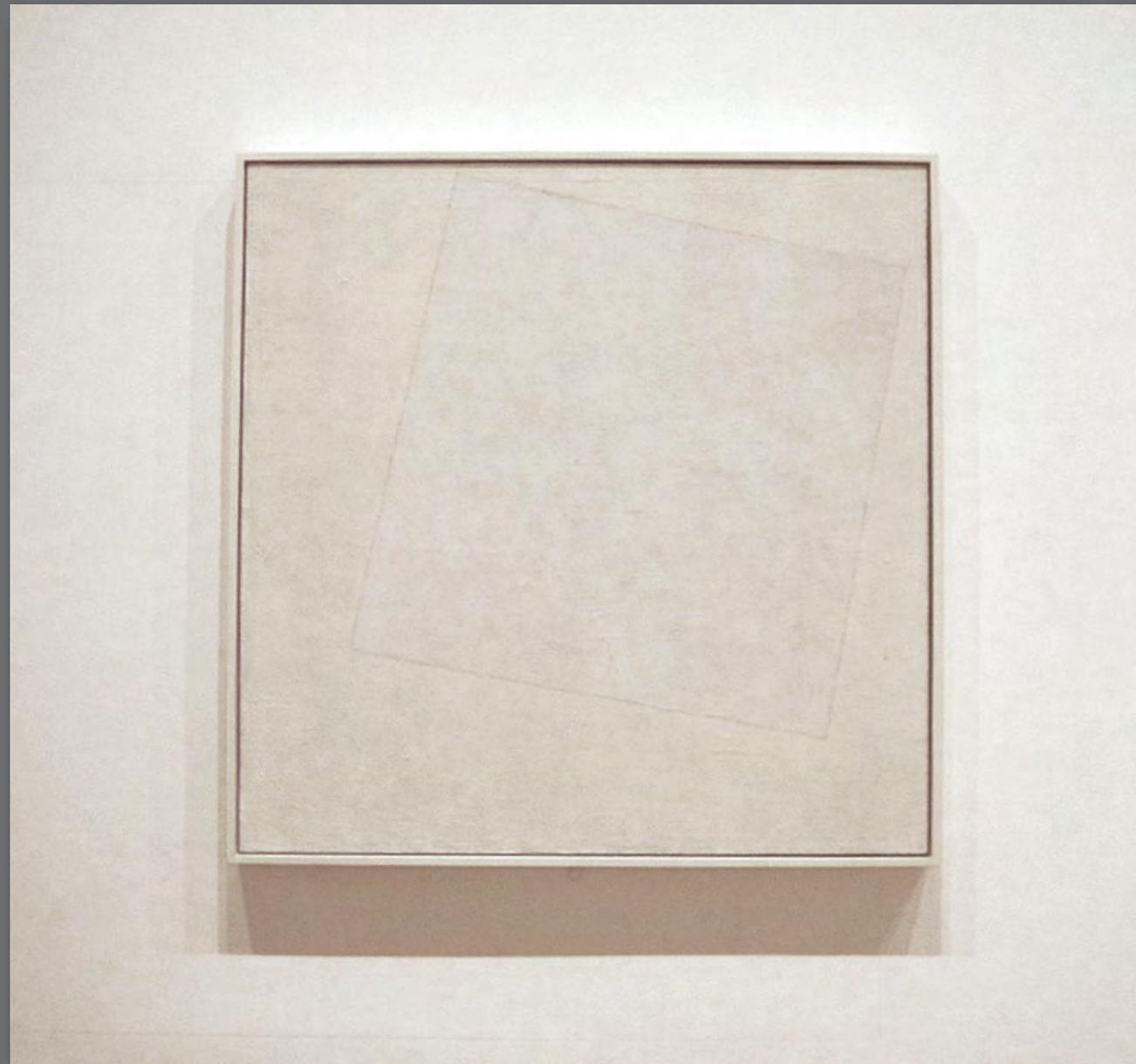
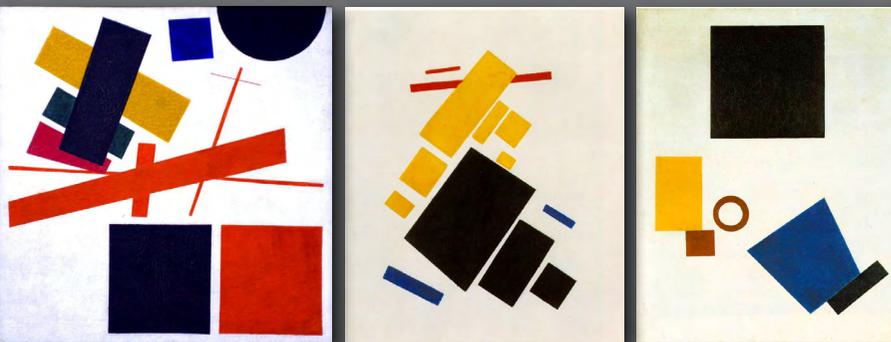
Ancora più avanti sulla via dell'astrattismo assoluto si spinge il russo **Kazimir Malevič** (1878-1935) il quale, dopo un inizio vicino al Cubismo e al Futurismo (il cosiddetto "cubofuturismo"), crea una corrente cui dà il nome di "Suprematismo", volendo indicare la **supremazia della pura sensibilità nell'arte**, l'espressione del **sentimento più intimo** non inquinato da alcun riferimento all'oggetto esterno o da scopi politici, sociali o religiosi.

Nel 1913 dipinge **Quadrato nero su fondo bianco**: il quadrato, in quanto forma geometrica pura e perfetta, non è tratto dalla realtà, è espressione della sensibilità interiore non-oggettiva. **Rinuncia pure al colore** usando solo il bianco e il nero.



Qualche anno dopo Malevich giunge, nella sua ricerca di assoluto, al limite estremo oltre il quale è impossibile andare dipingendo **Quadrato bianco su fondo bianco** (1918).

Al di là di questi due estremi tutta la sua pittura si basa sulla **composizione di forme geometriche essenziali dipinte con pochi colori piatti**.



COSTRUTTIVISMO

Dalla concezione di arte come attività puramente estetica si distacca totalmente il costruttivismo russo fondato da **Vladimir Tatlin** (1885-1953).

Egli, sulla spinta ideologica della **rivoluzione d'ottobre**, vede l'astrattismo formale in **funzione sociale**. Il suo capolavoro, mai realizzato, è il **“Monumento della Terza Internazionale”**, una nuova forma di monumento “abitabile”, una **scultura-architettura** simbolica e allo stesso tempo funzionale.

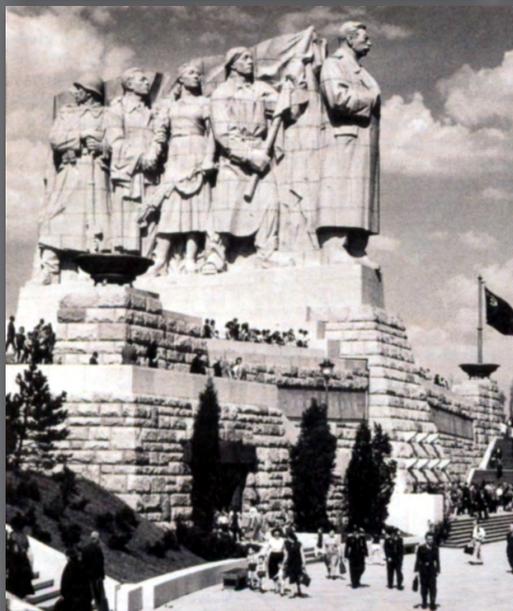
Il primo modello è alto 7 metri. Avrebbe dovuto trattarsi di una costruzione in **traliccio metallico alta 400** metri (quindi più alta della torre Eiffel: 324 m. con l'antenna). Due **spirali** in senso contrario circoscrivono un volume conico. L'edificio rappresentava l'ascesa del socialismo. Tre **volumi puri vetriati** servivano per attività legislative (cubo), amministrative (piramide) e informative (cilindro). I volumi dovevano ruotare su se stessi con tempi diversi: un anno, un mese, un giorno.



Tatlin realizza anche i “**contro-rilievi**”, oggetti di legno, vetro e metallo che non riproducono nulla di concreto. Sono le prime **sculture non oggettuali** della storia dell’arte.

Ben presto, però la **burocrazia statale** torna a prendere il sopravvento sulla libertà degli artisti.

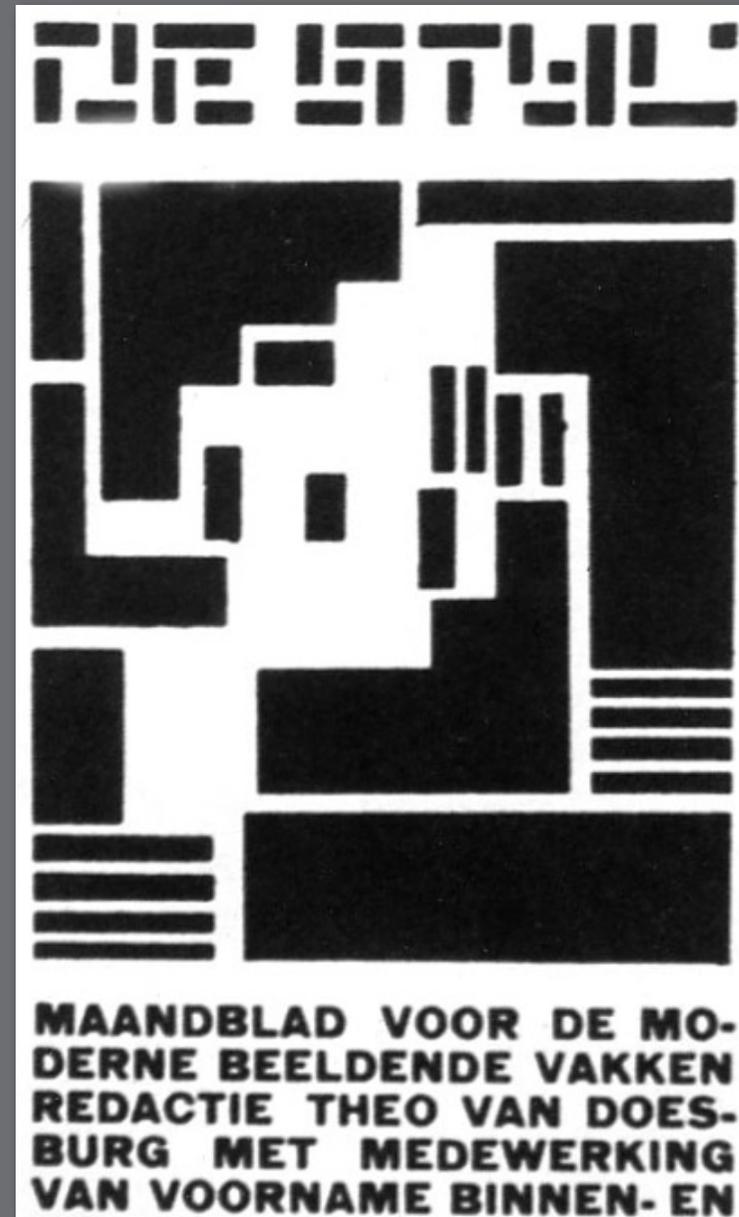
Molti di essi, soprattutto dopo la morte di Lenin (1924) e l’avvento di **Stalin**, lasciarono il paese. L’arte sovietica subisce un’**involutione** e giunge ad un “**realismo socialista**” vuoto e retorico, di sapore tipicamente **propagandistico** come tutte le forme artistiche di regime.



NEOPLASTICISMO - DE STIJL

In **Olanda**, nel 1917, alcuni artisti tra i quali i pittori **Theo Van Doesburg** (1883-1931) e **Piet Mondrian** (1891-1972), gli architetti **Gerrit Rietveld** (1888-1964) e **Jacobus J.P. Oud** (1890-1963) si riuniscono nel gruppo **De Stijl**, che espone le proprie idee nella rivista omonima.

Le loro teorie sono simili a quelle del Suprematismo: il **superamento della rappresentazione dell'oggetto** preesistente e la creazione di **forme pure, bidimensionali, geometriche**. Ciò che si vuole raggiungere è l'**ordine**, la **chiarezza**, l'**equilibrio** (aspetti tipici del carattere di un popolo avvezzo a dominare la natura con la forza della ragione).



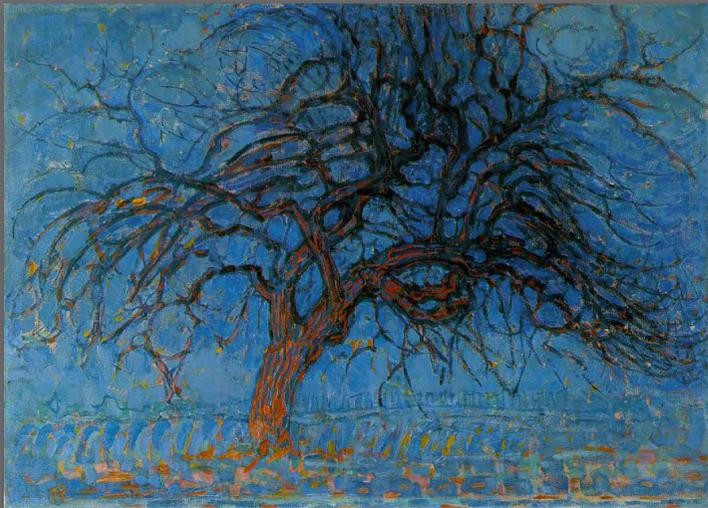
PIET MONDRIAN

Le sue prime opere stanno tra il postimpressionismo e l'**espressionismo**.

Nel 1910 l'artista intraprende un **processo astrattivo** della realtà, graduale ma continuo, come dimostra la nota **serie degli alberi**: dall'**Albero rosso** (del 1910, di ispirazione vangoghiana) all'**Albero argentato** (del 1911, i toni sono freddi, le emozioni contenute), al **Melo in fiore** (del 1912, con una maggiore purificazione dell'immagine)...

Nel giro di pochi anni la sua rappresentazione dell'oggetto si semplifica, pur mantenendo lo spunto naturalistico, in **armonico rapporto di linee, colori e piani**. Si tratta di **"capire"** l'**essenza della realtà** più che copiarla.

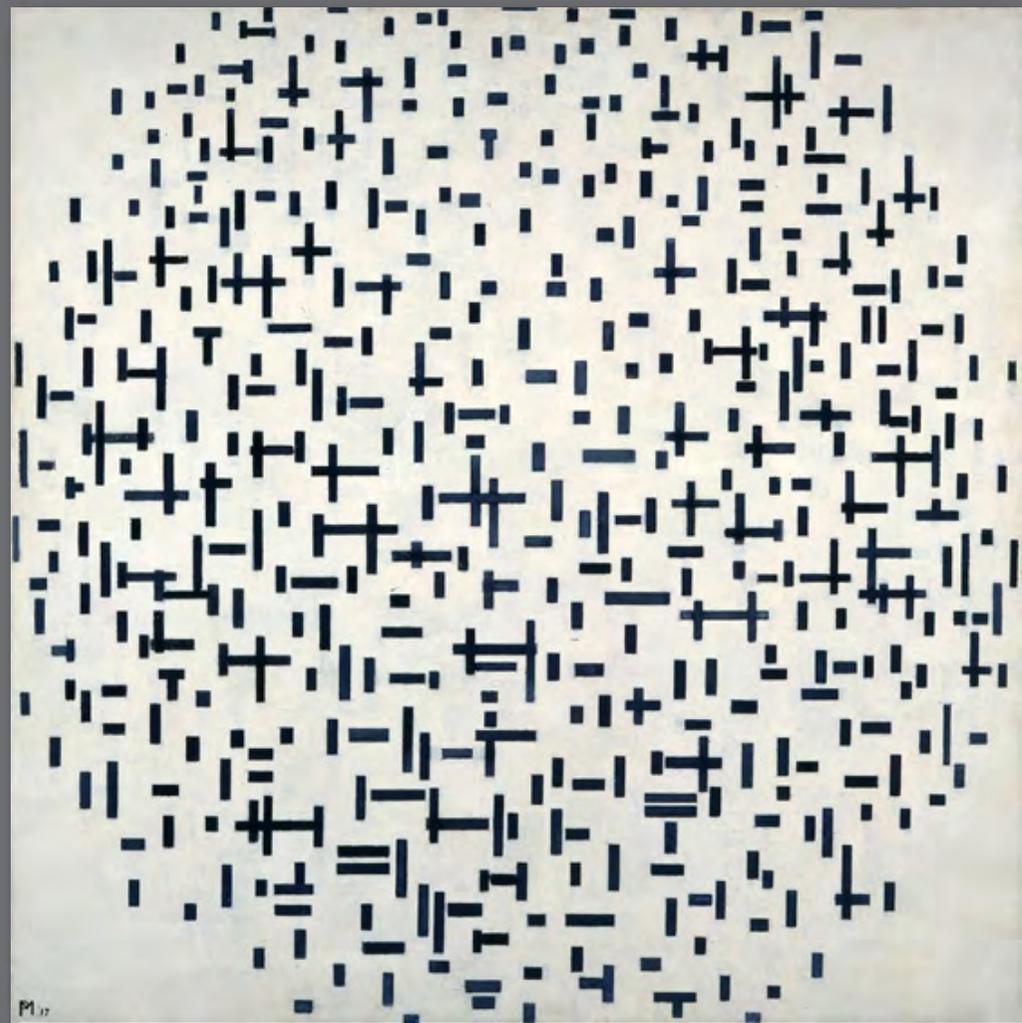
Video [Piet Mondrian - la realtà dell'astrazione](#)



Al raggiungimento di questa semplificazione non è estraneo il **Cubismo** che Mondrian conobbe a Parigi nel 1912. Dal 1914 torna in Olanda e vi resta fino al 1919 per via della guerra. In quegli anni intraprende un percorso che lo porta all'**astrattismo assoluto**.

Il Cubismo, per Mondrian, non era riuscito a giungere alle conseguenze estreme della sua scoperta perché **restava legato alla realtà**, limitandosi a scomporla e ricomporla senza abolire realmente la tridimensionalità e quindi il **naturalismo**.

Mondrian **elimina la terza dimensione** giungendo all'estremo dell'astrattismo: in ciò non cerca solo valori estetici (come Malevich) o personali (come Kandinskij) ma qualcosa che superi il contrasto tra sentimento individuale e aspirazione all'universale attraverso la **ricerca della perfezione razionale, dell'armonia suprema**.



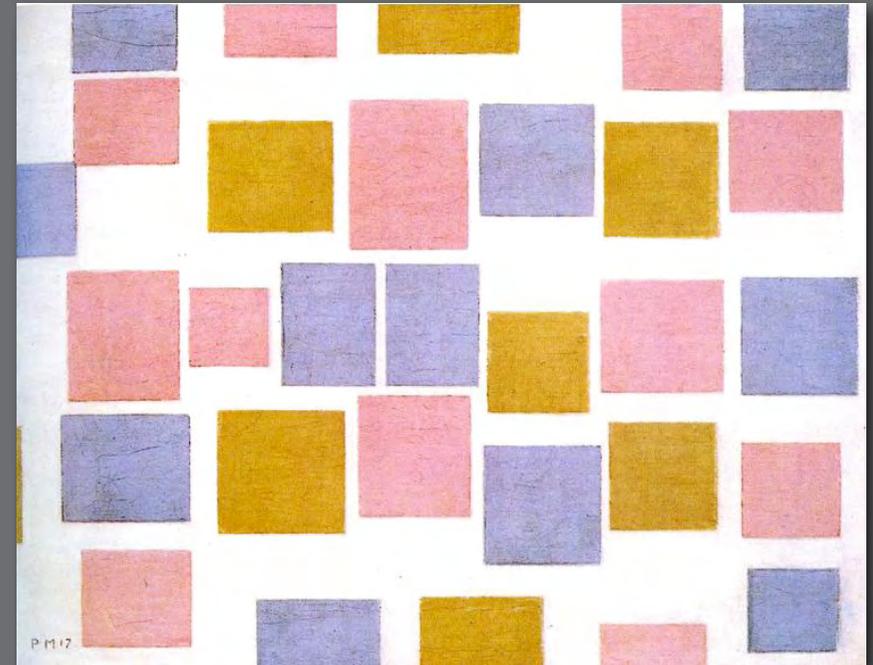
Composizione con linee, 1917

L'attività estetica però non è fine a se stessa: ha una **finalità etica** in quanto può condurre l'uomo ad **innalzarsi verso la perfezione**, perfezione raggiunta nell'opera d'arte attraverso l'**uso della ragione**.

Non esiste contraddizione tra **tecnica** e **arte**: l'una e l'altra parlano il linguaggio chiaro della **logica**.

La razionalità non può che esprimersi in modo "**cartesiano**", attraverso le **linee verticali** (che segnano la direzione dell'ascesa, della crescita) e **linee orizzontali** (che segnano la terra, la base). Il loro incrociarsi determina la formazione di **rettangoli**: forme neutre con le quali creare **rapporti armonici**.

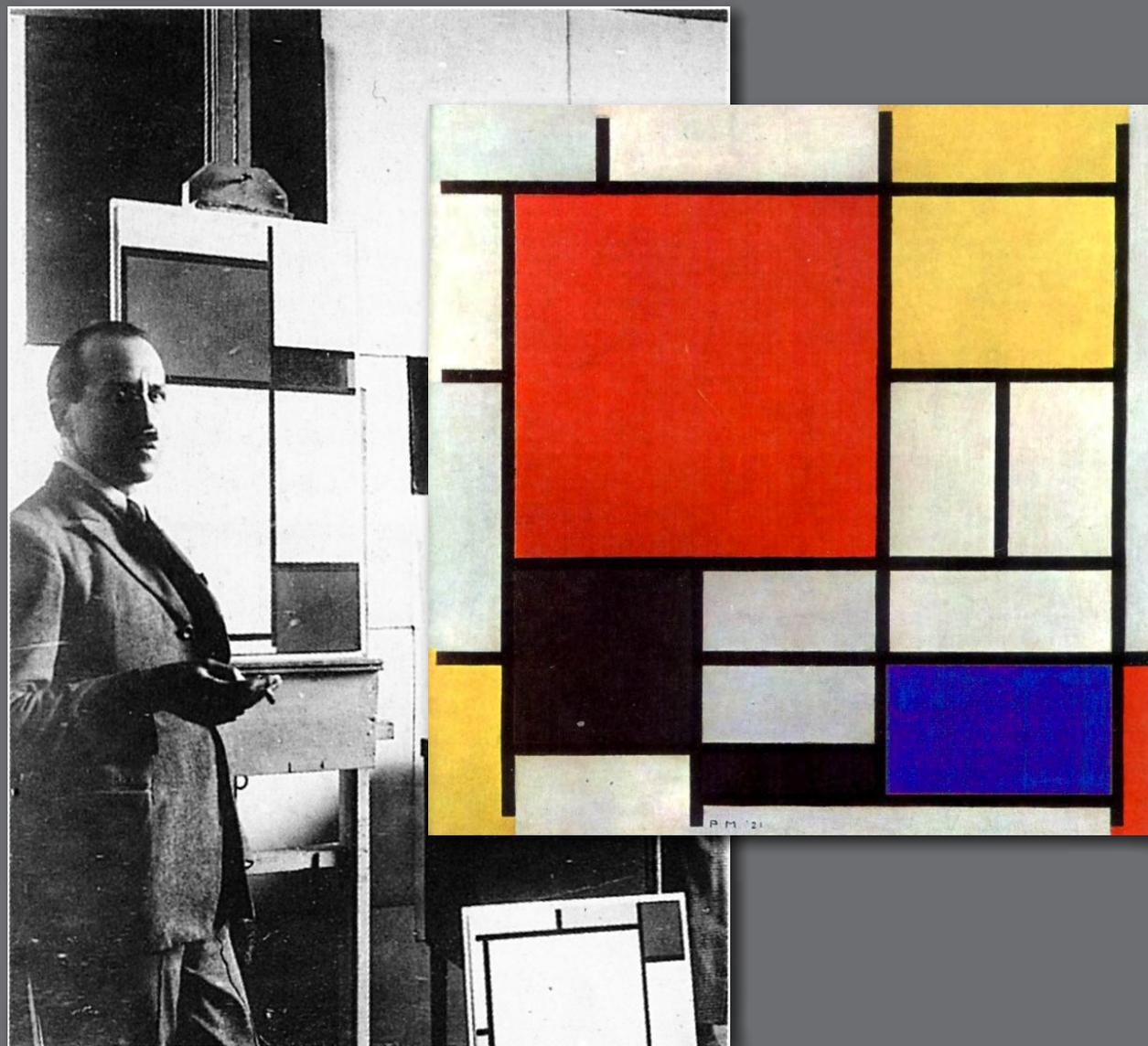
In particolare, una delle proporzioni preferite da Mondrian è il **rettangolo aureo**, da sempre simbolo di perfezione e bellezza.



Composizione, 1917

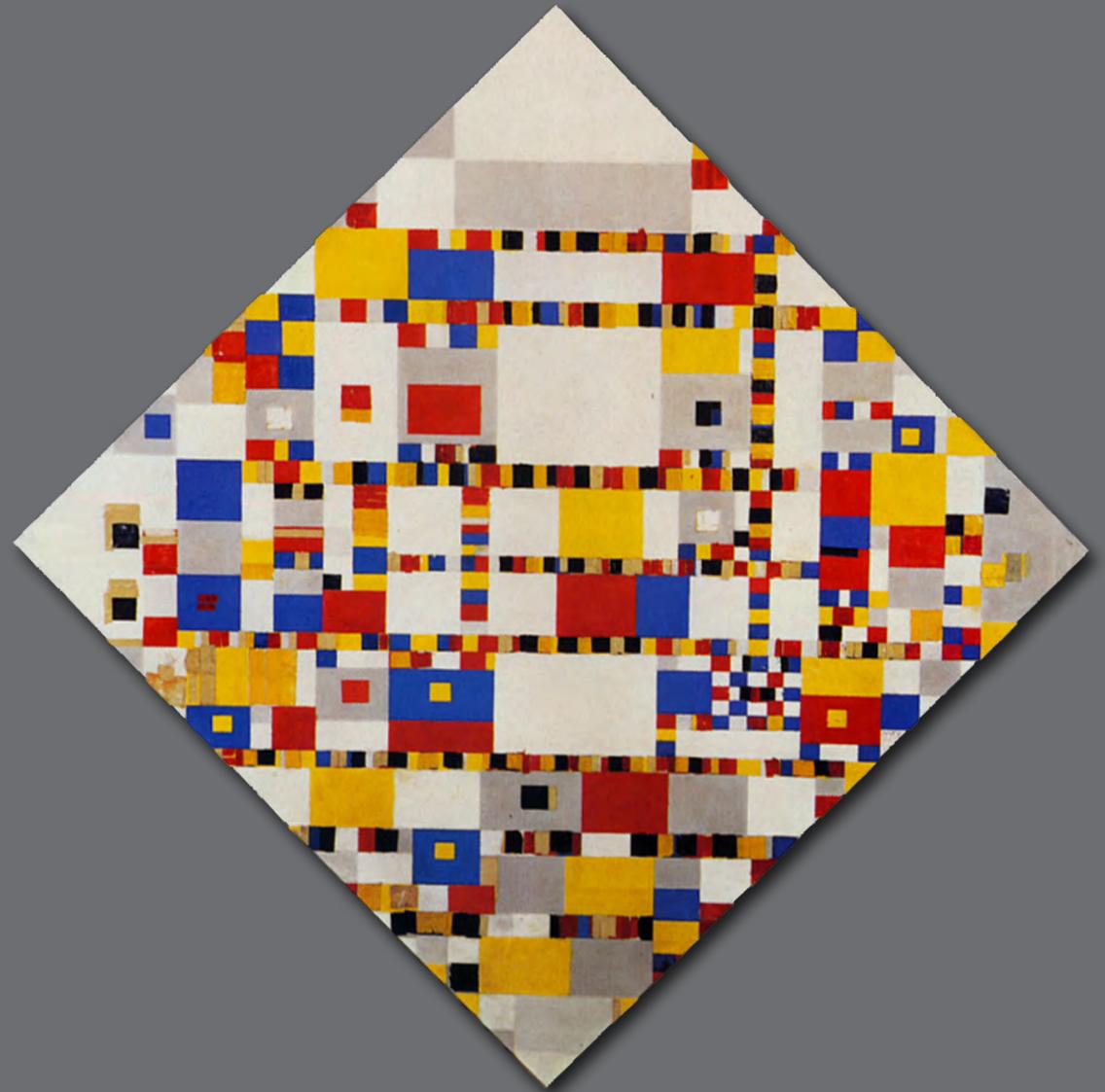
Il neoplasticismo è **bidimensionale** e limita i colori a quelli **primari** per evitare ogni parvenza di tridimensionalità. Questo avviene in particolare dopo il 1920 quando le varie aree vengono delimitate da **strisce nere** affinché ogni colore non influenzi quello vicino.

Per molti anni si dedicherà a variazioni su questo tema. Fu accusato, per questo, di **aridità matematica**. Ma questo è vero solo se lo si affronta con parametri "romantici": Mondrian esprime il **sentimento della perfezione matematica** e della bellezza attraverso il perfetto equilibrio delle sue composizioni, **equilibrio** che non permette lo spostamento di nessuna delle sue parti.



Composizione, 1921

Quando lascia Parigi dopo il 1938, in seguito agli eventi bellici, si trasferisce prima a Londra e poi a **New York**: a contatto con la **tumultuosa civiltà americana** e con le ore più drammatiche del conflitto mondiale, le sue opere si **frantumano**, si amplia la gamma dei colori, il formato diventa **romboidale** e le sue opere esprimono un inedito **dinamismo** (non a caso hanno spesso il nome dei nuovi balli allora in voga).



Victory Boogie-Woogie, 1944

GERRIT RIETVELD

I principi astratti e la **tendenza a geometrizzare** propri del Neoplasticismo sono stati applicati da Rietveld anche nell'**architettura** e nel **design**.

Oggetti ed edifici vengono scomposti in **forme elementari** mentre i **colori primari** individuano alcuni elementi che si intersecano.

